



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 3

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

14^a COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione Europea)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

36^a seduta: lunedì 23 dicembre 2013

Presidenza del presidente CHITI

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA**

(1121-B e 1121-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporto favorevole)

* PRESIDENTE, <i>relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità</i> . . .	Pag. 3, 6
FLORIS (FI-PdL XVII)	6
MOLINARI (M5S)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Gruppo Azione Partecipazione popolare: Misto-GAPP; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Sabrina De Camillis.

I lavori hanno inizio alle ore 10,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1121-B e 1121-ter) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabella 2-ter)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1120-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto. Rapporto alla 5^a Commissione: rapporto favorevole)

PRESIDENTE, *relatore sulla tabella 2, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.* L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5^a Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1121-B (tabella 2-ter, limitatamente alle parti di competenza) e 1120-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati. Ricordo che in questa sede l'esame della Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Colleghi, nella mia qualità di relatore, introduco l'argomento e illustro la proposta di rapporto alla 5^a Commissione.

La 14^a Commissione, come già segnalato, è chiamata ad esaminare, per quanto di sua competenza, le parti modificate dalla Camera dei deputati del disegno di legge di bilancio, della tabella n. 2-ter relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il triennio 2014-2016, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità. Come già ricordato in fase di prima lettura dei documenti di bilancio, essi si collocano nell'ambito delle procedure europee per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, che si dividono in un «semestre europeo» (prima parte dell'anno di riferimento) e un «semestre nazionale» (seconda parte dell'anno di riferimento).

Più che i punti relativi agli impegni del nostro Paese, che conoscete e che sono stati discussi varie volte, mi sembra interessante aver presente il parere della Commissione dell'Unione europea sui nostri documenti di bilancio circa la rispondenza con la raccomandazione del 9 luglio 2013. In particolare, la Commissione rileva che la crescita prevista per il 2014 sarebbe inferiore a quella prevista nei documenti di bilancio dell'Italia, cioè

0,7 per cento contro 1,1 per cento – anche se il Presidente del Consiglio ha ribadito di recente che secondo la sua valutazione sarà superiore all'1 per cento – e sarebbe trainata da un'accelerazione della domanda esterna, mentre la crescita dei consumi privati e degli investimenti è stata riveduta al ribasso.

Inoltre, i documenti di bilancio dell'Italia prevedono che, dal 3 per cento del 2012 e del 2013, il disavanzo pubblico nel 2014 scenderà al 2,5 per cento del PIL, cioè sarà 0,7 punti percentuali più elevato di quanto previsto nel programma di stabilità, mentre, secondo le previsioni della Commissione, nel 2014 il disavanzo sarà pari al 2,7 per cento del PIL.

Poi ci sono le osservazioni sul cuneo fiscale e sull'aumento di un punto dell'IVA, nonché sul debito pubblico, che è molto elevato.

Le parti di competenza di questa Commissione, relative al disegno di legge di bilancio, riguardano soprattutto la Tabella n. 2, concernente lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, si tratta del Programma n. 1.3 (unità di voto 21.3), in cui è riportata la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui attinge anche il Dipartimento per le politiche europee, nonché del Programma n. 4.10 (unità di voto 3.1) sulla «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», rientrante nella Missione n. 4, relativa a «L'Italia in Europa e nel mondo».

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri – secondo la Nota di variazioni – è prevista per il prossimo anno in lieve aumento, a 478 milioni di euro, per poi ridursi a 423 milioni di euro per il 2015 e a 421 milioni di euro per il 2016.

Per quanto riguarda il Programma n. 4.10 «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», esso è suddiviso in due macroaggregati. La parte «interventi», che ricomprende i contributi che l'Italia deve versare al bilancio dell'Unione europea a titolo di «risorse proprie», le somme ivi previste sono rimaste invariate a 18, 18,9 e 19,4 miliardi di euro rispettivamente per il 2014, 2015 e 2016. Il secondo macroaggregato contiene invece le risorse destinate al fondo di rotazione per le politiche comunitarie utilizzato per i programmi cofinanziati dall'Unione europea. Il livello degli stanziamenti per il 2014 e 2015, del fondo, è rimasto invariato a 5,6 miliardi di euro annui, e a 4,5 miliardi di euro per il 2016, grazie al rifinanziamento previsto nella tabella E della legge di stabilità.

Richiamerei invece la vostra attenzione sul comma 18 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, che autorizza le strutture di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei, tra le quali anche l'Agenzia per la coesione territoriale, all'assunzione a tempo indeterminato – senza maggiori oneri per la finanza pubblica – di 120 unità altamente qualificate, per l'esercizio di funzioni di carattere specialistico.

Inoltre, in riferimento all'incentivo per l'occupazione nel settore dei *call center*, introdotto dal comma 22 dell'articolo 1 e al fine di verificarne la compatibilità con le disposizioni relative al mercato interno, lo Stato italiano dovrebbe attivare le procedure previste dal comma 2, terzo capo-

verso, dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il quale rimette alla Commissione europea la verifica della compatibilità dell'aiuto con la normativa europea. Non si tratta di un'altra sanzione, ma dell'ennesima contraddizione con l'Unione europea.

I commi 33 e 178 dell'articolo 1 prevedono l'estensione del regime IVA anche alla fornitura di spazi pubblicitari *on line* e di *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei motori di ricerca visualizzabili sul territorio italiano. Su questo c'è stato un ampio dibattito, anche pubblico, e il Governo ha in parte modificato questa previsione.

Si considera positivamente il comma 246 dell'articolo 1, che, nell'ambito delle disposizioni concernenti il finanziamento dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali europei, prevede la presentazione alle Camere, per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, dello schema di «Accordo di partenariato» per gli anni 2014-2020, prima della stipulazione con le autorità dell'Unione europea. In poche parole, il programma che sarà fatto con le Regioni per l'utilizzazione dei fondi strutturali del nuovo ambito 2014-2020 passerà dalle Commissioni competenti (anche dalla nostra per il quadro complessivo). Questo mi pare importante per valutare se ci siano stati quei correttivi di cui qui si è discusso e una minore polverizzazione.

Si considera positivamente anche il comma 273 dell'articolo 1, che, in relazione ai 56 milioni di euro stanziati per l'organizzazione e lo svolgimento del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea della seconda metà del 2014, prevede che il Governo trasmetta ai competenti organi parlamentari, prima dell'inizio del semestre di Presidenza italiana e, in ogni caso, entro il 30 maggio 2014, una nota puntuale sul riparto delle risorse, suddivisa per finalità e iniziative. Mi auguro che questo percorso sia mantenuto e che il Governo, al di là dell'attribuzione delle risorse, venga entro marzo a fare una discussione sulle linee.

Concludo con il comma 514 dell'articolo 1, che interviene nell'ambito dello Statuto speciale della Sardegna per introdurre disposizioni che consentano l'adozione, nel rispetto della normativa comunitaria, di misure di agevolazione fiscale e tributaria, al fine di favorire lo sviluppo economico dell'Isola. La previsione di misure che ricadono nella cosiddetta fiscalità di vantaggio dovrà essere coerente con la pertinente giurisprudenza comunitaria. Queste misure sono già state adottate da altri Paesi e ora vengono previste anche per una nostra Regione a Statuto speciale che ha le condizioni per godere di particolari agevolazioni fiscali.

Sulla base di quanto detto, si formula un rapporto favorevole.

Non sono state avanzate richieste di termini per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno né di intervento in discussione generale, dunque possiamo passare alla votazione.

MOLINARI (M5S). Signor Presidente, non parteciperemo ulteriormente ai lavori di questa Commissione, perché riteniamo che tutta l'operazione che ha portato oggi a questa legge di stabilità, che non si può

certo definire tale, provochi una ferita insanabile, offenda il nostro ruolo e mortifichi le prerogative del Senato e del Parlamento tutto.

Non entro nel merito della politica economica e complessiva del Governo e della sua incapacità di tenere una linea ferma, ma ritenendo mortificato il nostro ruolo di parlamentari per l'impossibilità di emendare – a causa dell'annunciata questione di fiducia sul provvedimento – le molte incongruenze presenti in questo testo licenziato dalla Camera, riteniamo inutile la nostra presenza in questa sede.

FLORIS (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, condivido l'intervento nell'ambito dello Statuto speciale della Sardegna per introdurre disposizioni che consentano l'adozione di misure di agevolazione fiscale e tributaria per favorirne lo sviluppo economico, ma non condivido il resto dell'impianto legislativo, perché questa legge di stabilità mira più a contenere i conti pubblici che non ad aumentare la spesa verso lo sviluppo e la crescita del nostro Paese. Dunque non posso che dichiarare il mio voto contrario alla proposta di rapporto.

PRESIDENTE. Possiamo quindi procedere al voto.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

Metto ai voti lo schema di rapporto favorevole, da me presentato in qualità di relatore

È approvato.

L'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio, per quanto di nostra competenza, è così concluso.

I lavori terminano alle ore 10,55.

ALLEGATO

RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ANNO FINANZIARIO 2014 E PER IL TRIENNIO 2014-2016 (DISEGNO DI LEGGE NN. 1121-B e 1121-ter – Tabella 2-ter limitatamente alle parti di competenza) E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1120-B

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2014 e per il triennio 2014-2016 e la relativa Nota di variazioni, limitatamente a quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità 2014, n. 1120-B,

richiamate le considerazioni già svolte nell'ambito dell'esame in prima lettura dei documenti di bilancio;

considerato che i predetti documenti di bilancio si collocano nell'ambito dell'esercizio del «Semestre europeo» per il coordinamento delle politiche economiche degli Stati membri, in base al quale, il Consiglio ECOFIN del 9 luglio 2013 ha adottato la raccomandazione specifica per l'Italia, sul programma nazionale di riforma 2013 e sul programma di stabilità 2012-2017, già avallata dal Consiglio europeo del 27-28 giugno 2013;

considerato, inoltre, che l'esercizio finanziario per il 2014 si inserisce anche nell'ambito della prima applicazione del cosiddetto «Two-Pack», e in particolare del regolamento (UE) n. 473/2013, in base al quale la Commissione europea ha adottato, il 15 novembre 2013, un parere sui documenti di bilancio, valutandone la rispondenza con la citata raccomandazione del 9 luglio 2013;

considerato che nel suddetto parere la Commissione europea ha osservato, tra l'altro, che la crescita economica prevista per il 2014 sarebbe inferiore a quella prevista nei documenti di bilancio dell'Italia (0,7 per cento contro 1,1 per cento), che il disavanzo nel 2014 scenderebbe al 2,7 per cento del PIL e non al 2,5 per cento come prospettato nei documenti di bilancio, che la lieve riduzione del cuneo fiscale sul lavoro e la maggiore deduzione per il nuovo capitale societario previste nella manovra sono solo un primo passo per attuare la raccomandazione specifica sul punto formulata il 9 luglio 2013, e che l'aumento di 1 punto percentuale dell'aliquota IVA ordinaria (salita al 22 per cento) dall'ottobre 2013 non risolve il problema dell'erosione della base imponibile derivante dalla frequente applicazione di aliquote ridotte (del 10 per cento o del 4 per cento);

considerato, in particolare, che in relazione all'elevato debito pubblico dell'Italia, la Commissione europea ha rilevato il rischio che la manovra per il 2014 possa non assicurare una riduzione del rapporto debito/PIL sufficientemente in linea con il parametro di riferimento previsto nel Patto di stabilità, prospettando quindi un rinvio al 2015 del raggiungimento dell'obiettivo di medio termine del pareggio strutturale di bilancio;

preso atto, infine, che il parere della Commissione europea è stato presentato all'Eurogruppo del 22 novembre 2013, unitamente ai pareri concernenti le manovre di tutti gli altri Stati dell'Eurozona e che in tale sede i Ministri delle finanze hanno convenuto che i documenti di bilancio dell'Italia per il 2014 risultano essere «appropriati» e che nessuno di essi comporta significative difformità rispetto a quanto richiesto in base alle regole del Patto di stabilità e crescita;

ritenuto, al riguardo, che il parere della Commissione europea necessita di una attenta valutazione, in connessione con le raccomandazioni specifiche per l'Italia adottate dal Consiglio il 9 luglio 2013, al fine di recepirne le indicazioni che servano di stimolo alla modernizzazione del Paese, all'avvio a soluzione del drammatico problema della disoccupazione giovanile e all'attivazione di tutti i canali economici che possano permettere sviluppo e crescita in tempi rapidi, a partire da una maggiore riduzione del cuneo fiscale per le imprese e i lavoratori e al rafforzamento della dimensione produttiva e industriale del Paese;

rilevato che in questa sede si prescinde dalla congruenza delle stime effettuate dalla Commissione europea rispetto a quelle contenute nei documenti di bilancio e dagli assunti macroeconomici di fondo che informano le scelte di politica economica raccomandate dalla Commissione europea agli Stati membri, ma si auspica per i prossimi esercizi una maggiore focalizzazione sugli *spillover effects* (effetti di ricaduta) delle misure richieste ai vari Stati membri, anche con un'attenzione maggiore per le dinamiche, anche valutarie, imposte dalla globalizzazione negli scambi internazionali;

valutata l'entità degli stanziamenti previsti nel disegno di legge di bilancio, tabella n. 2, relativamente al Programma n. 1.3 (unità di voto 21.3), in cui è riportata la dotazione finanziaria spettante alla Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui attinge anche il Dipartimento per le politiche europee, nonché al Programma n. 4.10 (unità di voto 3.1) sulla «Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE», rientrante nella Missione n. 4, relativa a «L'Italia in Europa e nel mondo»;

considerato che la legge di stabilità per il 2014 si inserisce nel quadro degli obiettivi programmatici indicati nei documenti di programmazione di bilancio e finanza pubblica, in vista del raggiungimento dell'obiettivo di medio termine del pareggio strutturale di bilancio e della progressiva riduzione del debito pubblico, previsto dagli impegni assunti con l'Unione europea;

valutato il comma 18 dell'articolo 1 del disegno di legge di stabilità, che autorizza le strutture di coordinamento, gestione, monitoraggio e controllo degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali europei, tra le quali anche l'Agenzia per la coesione territoriale, istituita con il decreto-legge 31 agosto, n. 101, all'assunzione a tempo indeterminato – senza maggiori oneri per la finanza pubblica – di 120 unità altamente qualificate, per l'esercizio di funzioni di carattere specialistico;

rilevato che, in riferimento all'incentivo per l'occupazione nel settore dei *call center*, introdotto dal comma 22 dell'articolo 1 e al fine di verificarne la compatibilità con le disposizioni relative al mercato interno, lo Stato italiano dovrebbe attivare le procedure previste dal comma 2, terzo capoverso, dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, il quale rimette alla Commissione europea la verifica della compatibilità dell'aiuto con la normativa europea;

valutati i commi 33 e 178, dell'articolo 1, che prevedono l'estensione del regime IVA anche alla fornitura di spazi pubblicitari *on line* e di *link* sponsorizzati che appaiono nelle pagine dei motori di ricerca visualizzabili sul territorio italiano, e ritenuto opportuno un confronto e un coordinamento con quanto è previsto negli altri Stati membri, anche al fine di non introdurre eccessive disparità di trattamento per i soggetti economici che vogliono farsi pubblicità sui siti visibili nel territorio italiano, nonché con i principi di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi, oltre che per la sua riconduzione agli aspetti di disciplina del tributo armonizzato IVA;

considerato positivamente il comma 246 dell'articolo 1, che, nell'ambito delle disposizioni concernenti il finanziamento dei progetti cofinanziati dai Fondi strutturali europei, prevede la presentazione alle Camere, per l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia, dello schema di «Accordo di partenariato» per gli anni 2014-2020, prima della stipulazione con le autorità dell'Unione europea, corredato di una relazione che illustra le scelte strategiche da perseguire, in quanto importante rafforzamento della democraticità delle procedure relative all'utilizzo di risorse europee che ammontano a circa 30 miliardi di euro per il settennio, destinate allo sviluppo strutturale dell'economia nazionale, e in quanto primo passo verso una più incisiva azione di vigilanza e controllo da parte del Parlamento sulle procedure previste per l'efficace utilizzo dei fondi;

considerato positivamente il comma 273 dell'articolo 1, che, in relazione ai 56 milioni di euro stanziati per l'organizzazione e lo svolgimento del semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea della seconda metà del 2014, prevede che il Governo trasmetta ai competenti organi parlamentari, prima dell'inizio del semestre di Presidenza italiana e, in ogni caso, entro il 30 maggio 2014, una nota puntuale sul riparto delle risorse, suddivisa per finalità e iniziative;

considerato, infine, che con il comma 514 dell'articolo 1 si interviene nell'ambito dello Statuto speciale della Sardegna per introdurre disposizioni che consentano l'adozione, nel rispetto della normativa comuni-

taria, di misure di agevolazione fiscale e tributaria, al fine di favorire lo sviluppo economico dell'Isola. La previsione di misure che ricadono nella cosiddetta fiscalità di vantaggio dovrà essere coerente con la pertinente giurisprudenza comunitaria,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole.

